

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 75 DI GIOVEDÌ 08 FEBBRAIO 2018

Indice:

[Elezione Difensore civico presso la Regione Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
PISCITELLI (PD)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.50.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta.

**ELEZIONE DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA – LEGGE REGIONALE
11 AGOSTO 1978, N. 23**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno: "Elezione Difensore civico presso la Regione Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23" - Esecuzione sentenza Consiglio di Stato numero 5834/2017.

Ricordo che nella seduta dell'11 luglio 2017 il Consiglio, in conseguenza dell'espletamento dell'avviso di selezione indetto con decreto presidenziale numero 1 dell'11 gennaio 2017, aveva proceduto alla elezione del Difensore Civico nella persona dell'avvocato, Francesco Eriberto D'Ippolito.

A seguito di ricorsi da parte di un partecipante all'avviso pubblico, sia contro la nomina del precedente Difensore Civico sia contro la nomina del nuovo Difensore Civico, il Consiglio di Stato ha emesso le sentenze numero 4718/2016 e numero 5834/2017.

Con tali sentenze sono stati annullati, rispettivamente, il decreto del Presidente del Consiglio regionale numero 25 del 9 marzo 2015, relativo alla nomina del Difensore Civico Regionale dottor Francesco Bianco e il nuovo avviso pubblico nel Burc numero 04 dell'11 gennaio 2017, con conseguente dichiarazione di nullità della nomina effettuata nella citata seduta consiliare dell'11 luglio 2017.

Con la indicata sentenza numero 5834/2017, notificata alla Regione Campania in data 13 dicembre 2017 e pervenuta al Consiglio regionale in data 4 gennaio 2018, protocollo numero 205/e, il Consiglio di Stato, sezione V, ha tra l'altro ordinato alla Regione, in particolare al Consiglio regionale, di ottemperare alla sentenza numero 4718/2016, emessa in data 15 novembre 2016 dalla medesima sezione.

Pertanto, in esecuzione dell'indicata sentenza 5834/17, si è proceduto, sentita anche l'Avvocatura regionale, all'assegnazione, in data 18 gennaio 2018, alla I Commissione Consiliare per il rilascio del parere, dell'elenco dei candidati che avevano confermato la candidatura, ritenuti ammissibili, dell'elenco di coloro che non hanno confermato la propria candidatura e dell'elenco dei candidati ritenuti non ammissibili con riferimento all'avviso di selezione pubblicato sul Burc numero 39 del 2012.

La I Commissione Consiliare ha proceduto, pertanto, alla valutazione comparativa delle singole candidature ed in data 1 febbraio 2018 ha espresso, all'unanimità, su ciascun candidato, il giudizio sintetico di cui all'elenco con la sintesi dei titoli risultanti dai relativi curricula.

Si comunica, altresì, che il parere reso dall'Avvocatura, l'elenco, la sintesi dei titoli, i curricula, le sentenze citate e i relativi ricorsi sono stati messi a disposizione dei Consiglieri anche mediante inserimento nella cartella intranet condivisa: "Nomine dei Consiglieri regionali, così come previsto dall'articolo 8 della legge regionale 17 del 1996".

Occorre pertanto ora procedere all'elezione a scrutinio segreto ai sensi dell'articolo 6 della legge 23 del 1978, attesi anche i termini ristretti assegnati dalla menzionata sentenza n. 5834 del 2017, che prevede l'esecuzione, entro 60 giorni dalla comunicazione, o dalla notifica della stessa pronuncia. Si precisa che il termine di esecuzione scade il 10 febbraio 2018.

Prima di procedere diamo la parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie della parola Presidente. Quello che chiediamo nel nostro intervento è la trattazione urgente, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 57, comma 4, e 97 del Regolamento interno del Consiglio, la trattazione con procedura d'urgenza dell'ordine del giorno che abbiamo presentato ieri. Il tema è importante ed urgente, si tratta della delibera 40 del 29 gennaio 2018 nella quale la Giunta regionale ha disposto la candidatura della Regione Campania all'avviso indetto da Enea per selezionare un sito idoneo ad una sperimentazione che è quella di DTT per la ricerca della fusione nucleare. L'urgenza è dettata dai termini di scadenza che sono quelli del 15 marzo che l'Enea per l'individuazione del sito e dell'argomento che assolutamente deve essere trattato in tempi utili affinché la Regione Campania abbia conoscenza di ciò.

La Regione, più ambientalista d'Italia, si apre al nucleare nonostante ci sia un referendum e nonostante si sbandieri a destra e a manca che non vogliamo più gli inceneritori.

Ci sembra che la trattazione debba essere fatta e adesso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gli ordini del giorno si discutono a fine seduta, ma gli uffici mi dicono che non l'hanno ricevuto, stanno facendo una verifica, poi deve passare per la Conferenza dei Capigruppo.

Nella precedente Conferenza dei Capigruppo, personalmente ho mandato una risposta per iscritto al vostro Capogruppo, ho assunto la disponibilità di tutti i Capigruppo a convocare il Consiglio io, visto che era all'ordine del giorno la nomina del difensore civico, appena la I Commissione chiudeva l'iter, con solo questo punto all'ordine del giorno, senza riconvocare la Conferenza dei Capigruppo. Per piacere, rispettiamo reciprocamente.

Detto questo, l'ordine del giorno deve essere firmato da tutti i Capigruppo e poi va in discussione. Non è arrivato niente.

La parola alla consigliera Ciarambino, che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. La richiesta di trattazione urgente è stata sottoscritta da tutti i Consiglieri del Movimento 5 Stelle e va posta all'attenzione e alla decisione dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 57, comma 4, in combinato disposto con l'articolo 97. Questo non prevede alcun passaggio per la Conferenza dei Capigruppo. Prevede, ai sensi dell'articolo 97, che all'atto della presentazione – cosa che viene estesa a un qualunque atto venga presentato – il Presidente della Giunta o i Consiglieri proponenti o almeno cinque Consiglieri possano chiedere l'adozione della procedura d'urgenza motivandone le ragioni e indicando la data della seduta consiliare per la quale ne propongono la trattazione. Il Presidente del Consiglio ne dà comunicazione all'Assemblea nella prossima seduta consiliare utile e sulla richiesta l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Presidente, mi permetto di osservare che prima ancora di procedere alla trattazione dell'odierno ordine del giorno, lei avrebbe dovuto dare comunicazione della richiesta, a lei pervenuta correttamente ai sensi del Regolamento, dal Movimento 5 Stelle e chiedere all'Assemblea di esprimersi circa la procedura d'urgenza. Questo sancisce il Regolamento.

Noi crediamo che i cittadini campani debbano sapere che si vuole costruire un impianto nucleare in regione Campania senza neppure averli informati. Siccome il 15 marzo rischiamo che l'Enea scelga la regione Campania, non possiamo eludere la trattazione di questo argomento.

Come sempre ci muoviamo nel rispetto del Regolamento. Chiediamo a lei, che deve far rispettare il Regolamento, di assumersi la responsabilità di farlo e di dare comunicazione del nostro atto presentato ieri, quindi in tempo utile, ai sensi dei due articoli citati. La Conferenza dei Capigruppo

non c'entra niente e la firma dell'ordine del giorno da parte dei Capigruppo non c'entra niente. È una procedura d'urgenza, la seduta è quella odierna, l'abbiamo scritto e l'abbiamo anche motivato, perché il 15 marzo scade questo termine. Vi chiediamo di procedere così come il Regolamento stabilisce. Poi vi assumerete la responsabilità di bocciare la nostra richiesta, ma deve essere esperito quanto previsto dal Regolamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Io sto facendo fare una verifica. Tra le altre cose, si parla delle proposte di legge, questo dice il Regolamento, non si parla di mozione. Ma detto questo, non mi interessa perché lo metterò anche ai voti se il gusto vostro è di vedervela bocciare.

Però vi voglio dire che non è arrivata agli atti, ai miei atti.

Gli Uffici stanno verificando perché a me non è arrivato niente.

Voi avete il numero di protocollo? Anche gli uffici dicono che non è arrivata. Se non è arrivata non si può discutere; se è arrivata è un errore degli uffici e io la farò mettere ai voti. Sto facendo fare una verifica, è chiaro?

Intanto, la parola al Presidente De Luca che voleva parlare prima del consigliere Piscitelli.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Grazie. Intervengo solo per fare una precisazione di merito prima che si diffondano altre cose campate in aria. La Regione Campania non si apre né al nucleare, né alle centrali nucleari, questa è un'idiozia. La Regione Campania è stata sollecitata dal sistema universitario campano, dalla "Vanvitelli" e dalla "Federico II", da varie Facoltà di Ingegneria, a valutare con attenzione un'ipotesi di investimento di 500 milioni di euro in una realtà del Paese. 500 milioni di euro sono un investimento unico che fa l'Enea per la ricerca, quindi la Regione Campania si apre alla ricerca, non alle centrali nucleari. Se qualcuno di voi è esperto di ingegneria nucleare, io non ho questa esperienza. La Regione Campania, insieme con e in concorrenza con il Lazio, con l'Emilia-Romagna, con il Piemonte, con il Veneto, con la Lombardia, con tutti, si candida ad ospitare un investimento di 500 milioni di euro che prevede l'occupazione di 2 mila ricercatori a pieno regime, cioè di 2 mila studenti delle Facoltà di Ingegneria e ricercatori nostri, oltre che ricercatori stranieri. Credo che si presenteranno due ipotesi che riguardano il territorio di Napoli e il territorio di Salerno. Credo che sia molto complicato avere questo investimento, che io mi augurerei di avere in Campania, per 500 milioni di euro e 2 mila giovani ricercatori da mettere a lavorare su un terreno estremamente avanzato della ricerca. La ricerca sul nucleo viene fatta anche in direzione della produzione di energie alternative, oltre che per occupare un settore di ricerca che ci consenta di reggere la competizione con i Paesi più avanzati del mondo, ma mi sembra una cosa veramente molto complicata. Considero opportuno avere qualunque chiarimento sia richiesto, qualunque approfondimento, è un tema di grande interesse e, dunque, credo che la cosa più utile da fare sia promuovere, dopo le scadenze nazionali, un confronto con i presidi delle facoltà d'ingegneria, delle nostre università, da convocare nella Commissione Attività Produttive per avere tutti gli approfondimenti e i chiarimenti possibili, questo mi sento di sottolineare rispetto alle osservazioni fatte. Se si ritiene di fare qualche confronto domani mattina o dopodomani mattina e i Presidi delle facoltà sono disponibili, per me va bene, non c'è nessun problema, ma di questo si tratta. La Regione Campania punta a potenziare la ricerca scientifica e a dare lavoro, se dovesse essere possibile, a 2 mila ricercatori che escono dalle nostre università, oltre che ad ospitare un polo di ricerca internazionale e quindi di eccellenza mondiale. Le centrali nucleari non c'entrano assolutamente niente perché la Regione è nettamente contraria, le scorie nucleari non c'entrano assolutamente niente, se vogliamo continuare a parlare a ruota libera ognuno è libero di farlo, io sono per far parlare i Presidi delle

facoltà di Ingegneria e gli studenti che si laureano in Ingegneria per poter lavorare anche nel campo della ricerca, questo è quanto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Intanto continuiamo perché c'è un Consiglio convocato, metterò in votazione appena mi arriverà la dichiarazione che è arrivato agli uffici, perché gli uffici mi continuano a dire che non hanno nessuna richiesta.

La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (PD): Volevo fare giusto un passaggio sul lavoro fatto dalla I Commissione da me presieduta a proposito dell'ordine del giorno di stamattina.

È stato essenziale comprendere, nella complessa vicenda della nomina del Difensore Civico regionale, caratterizzata da una storia iniziata nel lontano 2012 e da diversi pronunciamenti del giudice amministrativo, quali erano le modalità per ottemperare, ai sensi di legge, alla sentenza del Consiglio di Stato numero 596/2017, sentenza con la quale, tra l'altro, alla Regione Campania veniva comunicato, in caso di inottemperanza o elusione del giudicato, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto, la sanzione di 200 euro al giorno da corrispondere all'avvocato Fortunato che aveva attivato il contenzioso innanzi al giudice, giudice che, già con sentenza numero 4718/2016, aveva raccolto il ricorso avverso al decreto del Presidente del Consiglio regionale 26 marzo 2013 numero 81, emanato all'esito della selezione di cui all'avviso pubblico il 25 giugno 2012, sentenza che ha steso la dichiarazione di nullità per illegittimità derivata alla nomina dell'avvocato D'Ippolito avvenuta a seguito della mia procedura indetta con decreto del Presidente del Consiglio numero 1 dell'11 gennaio 2017.

Al fine di consentire ai Consiglieri di esercitare, in scienza e coscienza, il diritto di voto e di assicurare la completezza della valutazione sottesa da scelte, è utile ricordare che con la citata sentenza numero 4718/2016, il Consiglio di Stato ha riaffermato l'incompetenza del Presidente del Consiglio regionale a provvedere alla nomina del Difensore Civico, essendo tale potere in capo al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della legge regionale del 7 agosto del 1996 n. 17 con novellata dall'articolo 2 della legge regionale 13 febbraio 2014 n. 7.

Sono questi, in estrema sintesi, i fatti e gli atti che hanno preceduto la sentenza n. 596 del 2017. La Commissione consiliare, alla quale era stato assegnato per competenza il carteggio relativo alla nomina del Difensore Civico, ha in ordine alle modalità di ottemperanza alla sentenza aderito al parere dell'avvocatura regionale del 19 gennaio 2018.

Parere riaffermato dall'avvocato Maria D'Elia e Almerina Bove nella seduta del primo febbraio 2018 che hanno ribadito, come necessaria e unica procedura di valutazione corretta, quella dell'analisi comparata tra il curriculum del ricorrente e quello dei partecipanti alla selezione pubblica del 2012 che siano risultati in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni vigenti su base di un'analitica istruttoria svolta dagli uffici.

Parere detto incidentalmente dal quale non sembra essere consentito dallo spirito e dalla ratio delle norme che disciplinano la nomina del Difensore Civico regionale, altre modalità per ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato se non procedere dal momento che la competenza, come innanzi precisato e radicata nel Consiglio regionale, alla scelta tra i soggetti che abbiano partecipato all'avviso indetto nel 2012.

La I Commissione consiliare a tal fine, e dopo aver valutato il lavoro istruttorio della struttura amministrativa, ha espresso ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 1978, il richiesto parere.

Tutto ciò premesso, consentitemi di esprimere il mio personale rammarico per l'assenza ai lavori della I Commissione chiamata ad esprimersi su una complessa e delicata questione dei

rappresentanti delle Minoranze consiliari. Eppure il loro contributo sarebbe stato prezioso non solo per una giusta ed esaustiva interpretazione del dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato, ma essenziale, stante il valore generale e la natura imparziale della figura del Difensore Civico regionale.

Abbiamo trasmesso il lavoro svolto in Commissione con tutti i curriculum comparati sui quali si esprime il Consiglio regionale questa mattina per la nomina. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo alla votazione per la elezione del Difensore Civico come stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 23/78. Allestiamo il seggio elettorale

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Metterò ai voto dopo, se l'Aula vuole affrontare l'argomento. Dopo aver votato. Procediamo con la votazione.

Dichiaro aperta la votazione per appello nominale con scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Assenti	17
Votanti	34
D'Ippolito	33
Scheda bianca	01

Non si è aggiunto il quorum. Il candidato non ha ottenuto il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati alla regione. Si autorizza la distruzione delle schede e si passa alla seconda votazione. Prima di procedere con la seconda votazione concedo la parola al consigliere Saiello per dichiarazione di voto.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): L'elezione del Difensore Civico dal 2012 ad oggi è stata caratterizzata da un iter burocratico amministrativo molto travagliato, così come rilevato dalla giustizia amministrativa che a più riprese, sulla base dei ricorsi presentati, si è pronunciata. Un procedimento che a seguito dell'atteggiamento e degli errori compiuti dall'Amministrazione è sfociato, nel 2015, in una sentenza del Giudice amministrativo che annullava la procedura messa su. La Regione, come se nulla fosse mai accaduto, provvede a rinominare con le stesse modalità la stessa persona. A quel punto il ricorrente presenta un nuovo ricorso che viene nuovamente accolto.

Il 15 novembre 2016 a pronunciarsi è il Consiglio di Stato che dichiara l'illegittimità della nomina effettuata, illegittimità duplice, formale e sostanziale. Formale, in quanto la nomina era stata disposta non dall'Assemblea consiliare, ma dal Presidente del Consiglio regionale, illegittimità sostanziale in quanto la nomina era avvenuta senza una previa comparazione con il curriculum del ricorrente. Attenzione, questo è un punto cruciale Presidente. Passa un po' di tempo e

arriviamo a gennaio 2017, la Regione a questo punto, anziché valutare la candidatura del ricorrente sulla base del concorso del 2012 e dare così esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato, come se nulla fosse mai stato disposto, annulla in autotutela la procedura per il conferimento dell'incarico di Difensore Civico avviata nel 2012 e contestualmente indice una nuova procedura individuando altra persona, questa volta a ricorrere sono in due, chi contesta la revoca e chi chiede l'ottemperanza di quanto disposto dal Consiglio di Stato. Presidente, il Consiglio di Stato si pronuncia per la seconda volta nel 2017 dichiarando viziato, quindi nullo, il procedimento. Nella sentenza è scritto quanto segue: "L'operato regionale elude quanto statuito nella precedente sentenza, si denota un'insistita volontà dell'Amministrazione di sottrarsi all'obbligo di conformarsi a quanto stabilito". Questo è un comportamento grave per un'istituzione e quindi ordina alla Regione di ottemperare entro 60 giorni, che scadono il 10 febbraio, prevedendo per ogni giorno di ritardo un risarcimento di 200 euro da corrispondere al ricorrente. Anzitutto è importante ricordare che la Regione, avendo ripetutamente assunto comportamenti illegittimi non solo ha lasciato per lungo tempo l'Ente privo di un organo di garanzia così importante, ma è stata già condannata a pagare 8 mila euro di spese giudiziarie, soldi dei cittadini campani. In secondo luogo, a nostro avviso, resta ancora un enigma da sciogliere e che potenzialmente potrà esporre ancora una volta la Regione a nuovi ricorsi, quindi a cacciare altri soldi per spese giudiziarie.

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal Consiglio di Stato regionale, il Consiglio regionale cos'è tenuto a fare? Deve valutare solo il curriculum del ricorrente comparandolo con quello della persona individuata nel 2012 oppure lo deve comparare con quello di tutti i partecipanti alla procedura del 2012? Oggi, sulla scorta del parere dell'avvocatura regionale, quindi un parere di parte, questa Maggioranza si appresta a sottoporre al Consiglio i curriculum di tutti i soggetti che hanno partecipato all'avviso indetto nel 2012 e in possesso dei requisiti prescritti sulla base dell'istruttoria condotta dagli uffici, istruttoria che oltretutto non conosciamo perché non è stata trasmessa e non si comprende il motivo.

Vorrei ribadire il fatto che la fase istruttoria in questo procedimento gioca un ruolo importante e purtroppo è stata oggetto e causa del precedente contenzioso. La mancata trasmissione del lavoro svolto dagli uffici, che hanno provveduto a fare una prima scrematura, non ci consente tuttavia di valutare se esistono altri candidati erroneamente esclusi dall'elenco di quelli ammissibili e che potenzialmente possano ricorrere, bloccare o, peggio, invalidare ancora una volta questo procedimento.

In virtù delle criticità e delle mancanze appena esposte abbiamo deciso di non partecipare ai lavori di Commissione. Riteniamo che la materia risulta a tutt'oggi essere controversa, mancano le carte e manca la trasmissione dell'istruttoria. È per questa ragione che il Movimento 5 Stelle abbandonerà i lavori per dissenso politico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Nomino i Consiglieri che si allontanano dall'Aula a seguito della dichiarazione di dissenso politico: Muscarà, Saiello, Cirillo, Ciarambino, Viglione, Malerba e Cammarano.

Invito il Consigliere Segretario Maraio a procedere alla chiama dell'appello nominale per la seconda votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Enzo Maraio procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiuso la votazione e comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Assenti	14
D'Ippolito	37

Proclamo eletto quale Difensore Civico, il dott. Franceso Eriberto D'Ippolito.

Invito il Consigliere Segretario a distruggere le schede.

La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 12.43.



Consiglio Regionale della Campania

X legislatura

**VERBALE DI VOTAZIONE
A SCRUTINIO SEGRETO**

SEDUTA DEL 08/Febbraio/2018

Ore 11:00

Oggetto: Elezione Difensore civico presso la Regione

Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23

	COGNOME	NOME	ASSENTE 1° VOTAZIONE	ASSENTE 2° VOTAZIONE
1	ALAIA	VINCENZO		
2	AMABILE	TOMMASO		
3	AMATO	VINCENZA	X	X
4	BENEDUCE	FLORA	X	X
5	BORRELLI	FRANCESCO EMILIO		
6	BOSCO	LUIGI		
7	CALDORO	STEFANO	X	X
8	CAMMARANO	MICHELE	X	X
9	CASCONI	LUCA		
10	CASILLO	MARIO		
11	CASILLO	TOMMASO		
12	CESARO	ARMANDO		
13	CIARAMBINO	VALERIA	X	X
14	CIARAMELLA	MARIA ANTONIETTA		
15	CIRILLO	LUIGI	X	X
16	D'AMELIO	ROSA		
17	DANIELE	GIANLUCA		
18	DE LUCA	VINCENZO		
19	DE PASCALE	CARMINE		
20	DI SCALA	MARIA GRAZIA		
21	FIOLA	CARMELA		
22	FIORE	ANIELLO		
23	GAMBINO	ALBERICO	X	X
24	GRAZIANO	STEFANO	X	X
25	GRIMALDI	MASSIMO	X	X

	COGNOME	NOME	ASSENTE 1° VOTAZIONE	ASSENTE 2° VOTAZIONE
26	LONGOBARDI	ALFONSO		
27	MALERBA	TOMMASO	X	X
28	MARAIO	VINCENZO		
29	MARCIANO	ANTONIO		
30	MARRAZZO	NICOLA	X	X
31	MOCERINO	CARMINE		
32	MORTARUOLO	ERASMO		
33	MOXEDANO	FRANCESCO		
34	MUSCARA'	MARIA	X	X
35	OLIVIERO	GENNARO		
36	PAOLINO	MONICA	X	X
37	PASSARIELLO	LUCIANO		
38	PETRACCA	MAURIZIO		
39	PICARONE	FRANCESCO		
40	PISCITELLI	ALFONSO		
41	RAIA	LOREDANA		
42	RICCHIUTI	MARIA		
43	RUSSO	ERMANN0		
44	SAIELLO	GENNARO	X	X
45	SCHIANO DI VISCONTI	MICHELE	X	X
46	SOMMESE	PASQUALE	X	X
47	TODISCO	FRANCESCO		
48	TOPO	RAFFAELE		
49	VIGLIONE	VINCENZO	X	X
50	ZANNINI	GIOVANNI		
51	ZINZI	GIANPIERO		

II CONSIGLIERE SEGRETARIO

PRESENTI

34

ASSENTI

17

VOTANTI

34

FAVOREVOLI

CONTRARI

ASTENUTI

ESITO DELLA VOTAZIONE

D'IPPOLITO

VOTI

~~34~~ 33*

elico 33 (Pentapoli)
Vincenzo

VOTI

VOTI

VOTI

SCHEDE BIANCHE

1*

elico 1 (nullo)

Vincenzo

SCHEDE NULLE

APPROVATO ☐

NON APPROVATO ☐

Il Consigliere segretario

Vincenzo



Consiglio Regionale della Campania


X legislatura



**VERBALE DI VOTAZIONE
A SCRUTINIO SEGRETO**

SEDUTA DEL 08/Febbraio/2018

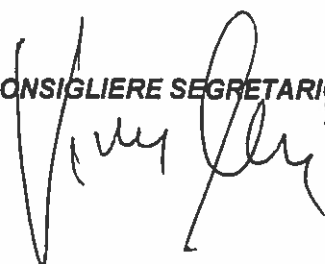
Ore 11:00

**Oggetto: Elezione Difensore civico presso la Regione
Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23**

	COGNOME	NOME	ASSENTE 1° VOTAZIONE	ASSENTE 2° VOTAZIONE
1	ALAIA	VINCENZO		
2	AMABILE	TOMMASO		
3	AMATO	VINCENZA		
4	BENEDUCE	FLORA		
5	BORRELLI	FRANCESCO EMILIO		
6	BOSCO	LUIGI		
7	CALDORO	STEFANO	X	X
8	CAMMARANO	MICHELE	X	X
9	CASCONI	LUCA		
10	CASILLO	MARIO		
11	CASILLO	TOMMASO		
12	CESARO	ARMANDO		
13	CIARAMBINO	VALERIA	X	X
14	CIARAMELLA	MARIA ANTONIETTA		
15	CIRILLO	LUIGI	X	X
16	D'AMELIO	ROSA		
17	DANIELE	GIANLUCA		
18	DE LUCA	VINCENZO		
19	DE PASCALE	CARMINE		
20	DI SCALA	MARIA GRAZIA		
21	FIOLA	CARMELA		
22	FIORE	ANIELLO		
23	GAMBINO	ALBERICO	X	X
24	GRAZIANO	STEFANO	X	X
25	GRIMALDI	MASSIMO		

	COGNOME	NOME	ASSENTE 1° VOTAZIONE	ASSENTE 2° VOTAZIONE
26	LONGOBARDI	ALFONSO		
27	MALERBA	TOMMASO	X	X
28	MARAIO	VINCENZO		
29	MARCIANO	ANTONIO		
30	MARRAZZO	NICOLA	X	X
31	MOCERINO	CARMINE	X	
32	MORTARUOLO	ERASMO		
33	MOXEDANO	FRANCESCO		
34	MUSCARA'	MARIA	X	X
35	OLIVIERO	GENNARO		
36	PAOLINO	MONICA	X	X
37	PASSARIELLO	LUCIANO		
38	PETRACCA	MAURIZIO		
39	PICARONE	FRANCESCO		
40	PISCITELLI	ALFONSO		
41	RAIA	LOREDANA		
42	RICCHIUTI	MARIA		
43	RUSSO	ERMANNO		
44	SAIELLO	GENNARO	X	X
45	SCHIANO DI VISCONTI	MICHELE	X	X
46	SOMMESE	PASQUALE	X	X
47	TODISCO	FRANCESCO		
48	TOPO	RAFFAELE		
49	VIGLIONE	VINCENZO	X	X
50	ZANNINI	GIOVANNI		
51	ZINZI	GIANPIERO	X	

II CONSIGLIERE SEGRETARIO



PRESENTI

37

ASSENTI

14

VOTANTI

37

FAVOREVOLI

CONTRARI

ASTENUTI

ESITO DELLA VOTAZIONE

D'IPPOUTTO

VOTI 37

VOTI

VOTI

VOTI

SCHEDE BIANCHE

SCHEDE NULLE

APPROVATO ☐

NON APPROVATO ☐

Il Consigliere segretario